

Zanzara tigre

Aedes (Stegomyia) albopictus (Skuse) (Diptera: Culicidae)

Da dove viene la zanzara tigre?

Aedes albopictus, è un zanzara originaria del sud-est asiatico, che ha conosciuto negli ultimi decenni un'enorme espansione del suo areale, soprattutto grazie al commercio di copertoni usati che costituiscono un ambiente artificiale ideale per la deposizione delle uova, capaci di resistere per lunghi periodi al disseccamento e a temperature al di sotto dello zero.

Nel nostro paese questa specie è stata per la prima volta segnalata nel 1990 a Genova. Importata accidentalmente dal sud degli Stati Uniti da alcune grandi aziende di rigeneratori di pneumatici presenti in Veneto, è rapidamente diventata uno stabile residente di molte città.

E' pericolosa?

La zanzara tigre è vettore di Dengue e altri importanti virus. Nel Luglio e Agosto del 2007 purtroppo si sono verificati in provincia di Ravenna 205 casi di Chikungunya e in seguito un decesso dimostrando come alle nostre latitudini questa specie possa inserirsi nel ciclo di trasmissione di questo e probabilmente altri virus.

La zanzara tigre risulta essere anche implicata nella trasmissione di Dirofilarie canine, le cui forme larvali se trasmesse all'uomo possono localizzarsi nei polmoni dando luogo a possibili focolai tumorali.



La puntura provoca reazioni cutanee spesso di notevole entità. Questa zanzara risulta molto molesta per l'uomo poiché svolge la propria attività di puntura nelle ore diurne, prevalentemente all'esterno delle abitazioni e aggredisce con particolare insistenza.



Cosa Fare?

1. **Eliminare i sottovasi**
2. **Capovolgere nel giardino i giochi dei bambini che possano contenere acqua, secchi o raccoglitori utilizzati per l'annaffiamento**
3. **Svuotare i sottovasi, raccoglitori d'acqua ornamentali o utilizzati per l'annaffiamento e contenitori in cui vi sia ristagno d'acqua ogni 5 giorni nel terreno e non nelle caditoie o tombini**
4. **Nei sottovasi che non vengono svuotati almeno una volta alla settimana introdurre filo di rame metallico (20g/litro) idoneo a bloccare lo sviluppo larvale**
5. **Pulire i tombini di raccolta delle acque almeno una volta l'anno, all'inizio della primavera**
6. **Controllare ogni anno che le grondaie non siano ostruite da foglie o altro**
7. **In tutti i luoghi pubblici (cimiteri, parchi, etc.) evitare il ristagno dell'acqua**

Focolaio di *Aedes albopictus*



Coma si riconosce?

La colorazione è nera, con una caratteristica banda bianca longitudinale sulla parte dorsale del torace. Le zampe presentano numerose bande bianche. Il netto contrasto tra i due colori la rende particolarmente riconoscibile.

Dove e come si riproduce?

Gli ambienti urbano e periurbano rappresentano un luogo ideale per la riproduzione di questa specie che è in grado sfruttare per la deposizione delle proprie uova e il compimento del ciclo larvale tutte le piccole raccolte d'acqua: sottovasi, raccoglitori d'acqua ornamentali o utilizzati per l'annaffiamento, giochi, contenitori, recipienti abbandonati in aree degradate quali bottiglie, lattine, etc., e le caditoie dei tombini per la raccolta delle acque di superficie.

Focolai di *Aedes albopictus*



Ciclo biologico



Il ciclo biologico della zanzara comprende quattro stadi di sviluppo: adulto, uovo, quattro stadi larvali e uno di ninfa. La durata del ciclo larvale può variare da 5 giorni a tre settimane a seconda della disponibilità di cibo e delle condizioni climatiche. La femmina può pungere più volte, depone dopo un pasto di sangue circa 40-80 uova e vive in media 2-3 settimane.